



Domenico De Maio

Politiche urbanistiche. Al via la "fase-2" del PUC di Salerno

De Maio: "Concorsi di idee per giovani professionisti"

"Sulle aree-standard recuperate sarà importante valorizzare i talenti locali, ma è necessario un salto culturale da parte delle istituzioni e dei privati"

"E' indispensabile dare un segnale forte, concreto ai giovani professionisti locali: Salerno è una città dove è possibile confrontarsi con uno dei più importanti "laboratori" di urbanistica al mondo.

Dopo avere faticosamente e caparbiamente realizzato l'infrastrutturazione di base del Piano Urbanistico Comunale (oggi Puc), può partire una nuova stagione di interventi di grande rilevanza nelle aree-standard progressivamente recuperate con l'attuazione del Piano e nei comparti privati (Pua).

Lo strumento è quello dei concorsi

di idee. Pubblico e privato adesso devono fare un salto culturale, insieme, con lo stesso obiettivo: qualità e innovazione".

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Salerno, **Domenico De Maio**, anticipa a salernoconomy.it le iniziative che intende portare avanti nei prossimi mesi sul versante della piena attuazione del Puc che resta tra le priorità assolute dell'Amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo De Luca.

Assessore De Maio, pare di capire che dopo le archistar finalmente potrebbe arrivare il

momento degli architetti e degli ingegneri salernitani.

"Premesso che non partecipo volentieri al dibattito spesso demagogico sul ruolo delle archistar, perché è innegabile il valore aggiunto che conferiscono ad un territorio, ritengo, invece, importante specificare come il Comune di Salerno intende muoversi nell'individuazione dei progettisti per le aree nelle quali sarà necessario intervenire per completare il disegno urbanistico".

[L'intervista completa di Ernesto Pappalardo a pag.2](#)

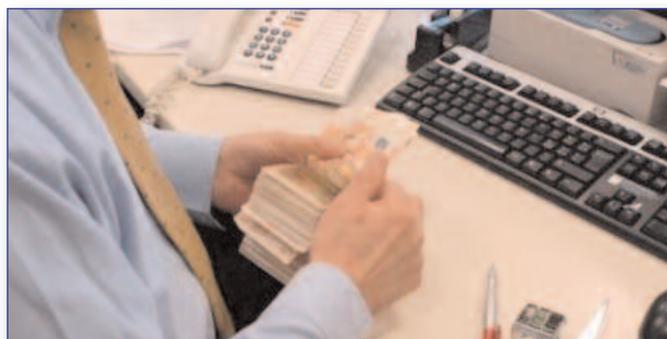


Bando di gara
Consorzio
Asi di Salerno

a pagina 7

I Trend Gruppo Iccrea a Salerno

Il Credito Cooperativo in crescita in Campania



Positivi i dati 2012 relativi al circuito delle Banche di Credito Cooperativo in Campania. Cresce la presenza sul territorio con 148 sportelli (+7,3% rispetto al 2011), superiore alle dinamiche in atto a livello nazionale. I soci hanno superato le 40.000 unità con un incremento del 4,2%. Gli impieghi lordi ammontano a circa 2.755 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 4 per cento. La crescita fatta registrare dalle Bcc della Campania risulta essere superiore all'incremento medio delle Bcc dell'Area Sud. La raccolta diretta aumenta ...

[continua a pagina 4](#)

Inserto Speciale EcoBioNews

Taglio del 22% al credito agrario



E' la Coldiretti a segnalare la difficile situazione che stanno vivendo le aziende del comparto agricolo sotto il profilo delle relazioni con il circuito bancario. "Il credito agrario erogato alle aziende agricole - si spiega in una nota - ha subito un taglio del 22 per cento nel 2012 con il valore delle erogazioni sceso al livello più basso dal 2008". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ismea, in occasione dell'allarme lanciato da Mario Draghi, presidente della Bce sul fatto che "se le banche in alcuni Paesi non prestano a tassi ragionevoli, le conseguenze per l'Eurozona sono gravi" ed "e' particolarmente sconcertante che le Pmi soffrano più delle grandi aziende, dato che fanno i tre quarti dell'occupazione"...

[continua a pagina 6](#)

Politiche urbanistiche. Al via la "fase-2" del Piano Urbanistico Comunale di Salerno



De Maio: "Concorsi di idee per giovani professionisti"

*"Sulle aree-standard recuperate è importante valorizzare i talenti locali"
"Ma occorre un salto culturale sia da parte del pubblico che del privato"*

"E' indispensabile dare un segnale forte, concreto ai giovani professionisti locali: Salerno è una città dove è possibile confrontarsi con uno dei più importanti "laboratori" di urbanistica al mondo. Dopo avere faticosamente e caparbiamente realizzato l'infrastrutturazione di base del Piano Urbanistico Comunale (Puc), può partire una nuova stagione di interventi di grande rilevanza nelle aree-standard progressivamente recuperate con l'attuazione del Piano e nei comparti privati (Pua).

Lo strumento è quello dei concorsi di idee. Pubblico e privato adesso devono fare un salto culturale, insieme, con lo stesso obiettivo: qualità e innovazione".

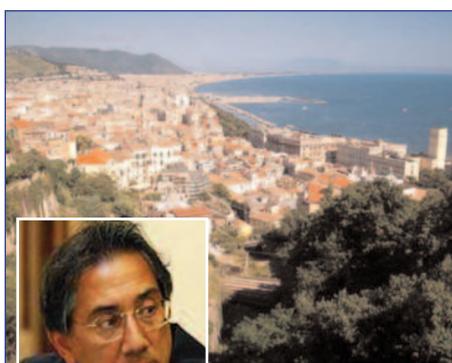
L'assessore all'Urbanistica del Comune di Salerno, Domenico De Maio, anticipa a salernoconomy.it le iniziative che intende portare avanti nei prossimi mesi sotto il profilo della piena attuazione del Puc che resta tra le priorità assolute dell'Amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo De Luca.

Assessore De Maio, pare di capire che dopo le archistar finalmente potrebbe arrivare il momento degli architetti e degli ingegneri salernitani.

"Premesso che non partecipo volentieri al dibattito spesso demagogico sul ruolo delle archistar, perché è innegabile il valore aggiunto che conferiscono ad un territorio, ritengo, invece, importante specificare come il Comune di Salerno intende muoversi nell'individuazione dei progettisti per le aree nelle quali sarà necessario intervenire per completare il disegno urbanistico".

Che cosa intendete fare?

"Va fatto un passo indietro. In questi anni di Amministrazione-De Luca ci siamo dovuti confrontare con uno scenario estremamente difficile: il recupero di qualcosa come 2,5 milioni di metri quadrati da destinare ad aree-standard: verde pubblico attrezzato, parcheggi eccetera. Proprio grazie alle opere realizzate stiamo iniziando a toccare con mano che cosa significa vivere in una città "equilibrata" da questo punto di vista. Ora, però, piantati sul campo i "pilastri", costruito l'hardware del Piano Urbanistico (le grandi opere), possiamo ragionare del software, di tutti quei progetti destinati



Domenico De Maio

ad "incorniciare" il disegno immaginato".

Come possono entrare in gioco i giovani talenti salernitani?

"Francamente non vedo altro strumento trasparente, democratico e meritocratico – diffusamente affermato – come quello del concorso di idee. Noi come Comune lo adotteremo su aree-standard di nostra competenza, ma proveremo ad "incentivare" anche i privati impegnati nei Piani Urbanistici Attuativi (Pua).

In che modo?

"Stiamo immaginando un sistema di premialità per i soggetti attuatori dei Pua che scelgono di ricorrere al concorso di idee destinato ai giovani professionisti locali: agevolazioni in relazione agli oneri concessori; calcolo migliorativo rispetto alle volumetrie; riduzione della tempistica degli atti procedurali, compatibilmente con il rispetto delle normative vigenti. Ma, ripeto, siamo in fase di approfondimento tecnico ed è ancora presto per entrare nel merito specifico. Il vero problema, però, è un altro".

Quale, assessore?

"Manca ancora l'ultimo miglio".

Si può spiegare meglio?

"Sì, è un mio modo di dire per sottolineare che sia

le Amministrazioni Pubbliche competenti che le aziende coinvolte nella filiera delle costruzioni non riescono a compiere quello "scatto" che consente in altri territori di lavorare in maniera pienamente condivisa per la crescita qualitativa dei processi di riqualificazione delle aree urbane e dei territori più in generale".

Può entrare più nel merito?

"Intendo sottolineare – anche riprendendo il ragionamento della presidente dell'Ordine degli Architetti Maria Gabriella Alfano – che è il momento di puntare ad innalzare il livello dell'intero percorso in ambito urbanistico ed edilizio dal punto di vista della sostenibilità: qualità dei materiali ed innovazione progettuale; bioedilizia e bioarchitettura; informatica e bioenergia. E' in questo modo che le smart-city diventano veicolo di crescita socio-economica e modello da esportare – anche in termini di approccio economico e professionale – oltre i confini provinciali".

Che cosa è necessario perché si metta in moto questo processo?

"Guardi, l'Amministrazione Comunale ha una visione molto chiara dell'assetto urbanistico della città: è un disegno che nel tempo acquisterà sempre più valore. Ora bisogna lavorare con grande intensità e spirito costruttivo alla definizione di tutte quelle progettualità complementari che sono in grado di conferire qualità diffusa al "racconto" di città che nella sua narrazione principale è già ben esposto".

Può fare un esempio concreto?

"Prendiamo l'efficienza energetica dei fabbricati. Lo specifico regolamento comunale (Ruec) è stato segnalato dall'Onre (Osservatorio Nazionale Regolamenti Edilizi) come tra i migliori per le indicazioni che recepisce. Ecco, se tutte le componenti che interagiscono con questo segmento di intervento si relazionano con livelli qualitativi alti, riusciamo a mettere in campo un'azione coordinata che spinge i nostri standard verso l'eccellenza. Non è proprio facilissimo, ma è un cambio di mentalità indispensabile, che premierà tutti nell'interesse della collettività".

Ernesto Pappalardo



Istat. I dati del terzo trimestre 2012 confermano l'aggravarsi della crisi

Compravendite a picco E mutui in netta "frenata"



*Il calo dei passaggi di proprietà (rispetto al 2011) si è attestato al 23,1%
Risultano in grave flessione le concessioni di ipoteche immobiliari (-39,5%)*

Nel rapporto sul mercato immobiliare, relativamente al terzo trimestre 2012, l'Istat ha confermato l'aggravarsi della crisi delle compravendite, già anticipata dall'Osservatorio della Agenzia delle Entrate nel mese di marzo, ed il parallelo crollo dei mutui.

La contrazione delle convenzioni notarili per compravendite immobiliari (ovvero i passaggi di proprietà) registrata nel III trimestre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 è stata del 23,1%. Da considerare che il 93,3% delle compravendite (125.903 su 134.984 complessive) hanno riguardato unità immobiliari ad uso abitazione ed accessori, mentre il 6% è stato relativo alle convenzioni di compravendita di unità immobiliari ad uso economico (8.065) ed il restante 0,7% è stato attinente alle convenzioni relative agli immobili ad uso speciale e le multiproprietà (1.016). A contrarsi maggiormente sono risultate essere le convenzioni per il trasferimento di proprietà di unità immobiliari ad uso economico che, nel III trimestre 2012, hanno fatto segnare un -25,7%, ma notevole è stato anche il calo dei trasferimenti di proprietà degli immobili ad uso abitazione ed accessori (-23,6%) sul cui mercato non sembra avere inciso il calo dei prezzi delle abitazioni, in media del 2,7%, registrato, sempre dall'Istat, nel 2012. Per entrambi i settori, ha sottolineato l'Istat, "si tratta del calo tendenziale più elevato a partire dal primo trimestre 2008". Delle cinque ripartizioni geografiche in cui è diviso il territorio nazionale, il calo tendenziale più marcato riguardo alle convenzioni ad uso resi-

denziale ha interessato particolarmente il Nord-est (-25,4%) ed il Nord-ovest (-24,7%), mentre, più genericamente, ha colpito maggior-

mente le città non metropolitane (-24,1%). Per quanto concerne le convenzioni che riguardano immobili ad uso economico il calo tendenziale più

marcato si è registrato nelle Isole (-31,9%), nel Nord-ovest (-29%) e nelle grandi città (-28,5%).

Considerando, invece, la totalità delle convenzioni notarili aventi ad oggetto compravendite di unità immobiliari, nei primi nove mesi del 2012 sono state, complessivamente, 457.518 (-21,4% rispetto allo stesso periodo del 2011), con cali tendenziali superiori alla media nelle Isole (-24,4%), nel Nord-est (-23,3%) e nel Centro (-22,5%).

Ancora più pesanti le cifre (-39,5%) che testimoniano la flessione tendenziale, nei primi tre trimestri del 2012, delle concessioni di ipoteche immobiliari a garanzia di mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni verso banche e soggetti diversi dalle banche. In questo caso sono le Isole (-50,6%) ed il Sud (-42,8%) a registrare i picchi più negativi. A conferma di ciò, specifica l'Istat, "delle 193.101 convenzioni registrate dai notai nei primi nove mesi del 2012 per mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare, il 33,9% si colloca nel Nord-ovest, il 24,6% nel Nord-est e solo il 6,9% nelle Isole".

(Fonte: com.st/istat.it/15.04.13)

Solo il 5% delle domande di finanziamento accolte negli ultimi sei mesi

Un'analisi curata da Mutui.it (www.mutui.it), in collaborazione con Facile.it (<http://www.facile.it/mutui-prima-casa.html>), ha preso in esame le richieste di finanziamento e mutui erogati nel periodo compreso tra ottobre 2012 e marzo 2013: di queste, ha evidenziato lo studio, solo poco più del 5% si sono concluse con la concessione di un mutuo per l'acquisto di un'abitazione.

Nel dettaglio, rispetto alla professione esercitata dal soggetto richiedente, l'analisi indica nei cittadini assunti come quadri o funzionari i soggetti più avvantaggiati con il 14% delle richieste giunte a buon fine, seguiti dagli insegnanti (10,7%), dai medici (7,6%), dai pensionati (7%) e dai dirigenti (6,6%). Allineati alla media nazionale le categorie costituite da impiegati e liberi professionisti, entrambe attorno al 5%, mentre, nettamente sotto tale media, seguono gli appartenenti alle Forze Armate (4,4%) e gli operai (3,5%).

Riguardo agli importi erogati, in testa risultano i dirigenti (140.000 euro in media), seguiti dai liberi professionisti (131.000 euro) e dagli insegnanti (129.000 euro). A chiudere la classifica operai e pensionati, rispettivamente 108.000 e 100.000 euro. Rispetto alla percentuale finanziata attraverso il mutuo sul valore totale dell'immobile (loan to value), sono le categorie più svantaggiate ad ottenere i finanziamenti più elevati: il 63% del valore della casa acquistata per i membri delle Forze Armate, il 61% per gli operai, il 58% per gli impiegati. Meno elevate, invece, le percentuali di finanziamento concesse alle categorie professionali che dispongono di maggiori liquidità: il 38% per i dirigenti, il 34% per i pensionati ed il 33% per i medici.

Sull'età media al momento della richiesta del finanziamento, sono, chiaramente, i pensionati ad avere l'età più elevata (58 anni, ma con un mutuo che, mediamente, ha una durata di 16 anni). Appartenenti alle Forze Armate ed operai, con 36 anni, risultano i più giovani, con quest'ultima categoria professionale ad avere la durata media del mutuo più alta in assoluto (28 anni).

(Fonte: com.st/facile.it/11.04.13)

Organizzazione di Produttori APOC SALERNO [soc.agr.coop a.r.l.](http://soc.agr.coop.a.r.l.)



Campagna finanziata con l'aiuto dell'Unione Europea

L'analisi dei dati nel corso dell'incontro del Gruppo Iccrea a Salerno



Il Credito Cooperativo in crescita in Campania

*Nel 2012 dinamiche con il segno più, impieghi in aumento di oltre il 4%
Incremento anche per la raccolta diretta con un tasso superiore al 3,6%*

Positivi i dati 2012 relativi al circuito delle Banche di Credito Cooperativo in Campania. Cresce la presenza sul territorio con 148 sportelli (+7,3% rispetto al 2011), superiore alle dinamiche in atto a livello nazionale. I soci hanno superato le 40.000 unità con un incremento del 4,2%. Gli impieghi lordi ammontano a circa 2.755 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 4 per cento. La crescita fatta registrare dalle Bcc della Campania risulta essere superiore all'incremento medio delle Bcc dell'Area Sud. La raccolta diretta aumenta con un tasso superiore al 3,6 per cento in controtendenza rispetto al trend delle Bcc dell'Area Sud che evidenziano una leggera contrazione pari allo 0,50%. I dati sono stati diffusi nei giorni scorsi durante un incontro che ha avuto luogo presso la sede della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo a Salerno tra i vertici di Iccrea Holding, la Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, e gli esponenti delle Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione delle Bcc della Campania. Si tratta di un ciclo di riunioni che ogni anno il Gruppo Iccrea organizza insieme alla Federazione locale. Quello di quest'anno è denominato "Insieme un'Altra Musica! Agire Uniti" e ha visto coinvolte anche le altre Federazioni del Credito Cooperativo.

In particolare è stata approfondita l'offerta che il Gruppo Iccrea riserva alle Bcc nei prodotti e servizi destinati alla famiglia e al privato, ed è stato presentato il progetto di aumento di capitale riservato a quelle Bcc che hanno il rapporto inferiore al 6% tra il patrimonio di vigilanza e la partecipazione nel capitale in Iccrea Holding.

"Considerato il momento che stiamo

Silvio Petrone
Presidente
Federcampana Bcc



vivendo - ha commentato il Presidente di Iccrea Holding Giulio Maggani - è fondamentale che le Banche di Credito Cooperativo e il Gruppo Bancario Iccrea agiscano secondo una logica comune, seppur nel pieno rispetto dei ruoli e dei compiti che già lo Statuto del Credito Cooperativo ha chiaramente definito a beneficio del territorio in cui le stesse Bcc operano. In questo senso il prossimo aumento di capitale di Iccrea Holding mira ad assecondare questi principi e a consentire ad alcune Bcc di accrescere la loro partnership con il Gruppo, aumentando così la collaborazione tra le strutture di 1° e 2° livello a favore dei soci e dei clienti del Credito Cooperativo".

"Come Gruppo Bancario Iccrea sentiamo la responsabilità di essere percepiti come punto di riferimento industriale delle Bcc e di sostenerle nelle attività di servizio al territorio - ha sottolineato il Direttore Generale Roberto Mazzotti - e per farlo vogliamo individuare, insieme alle Banche di Credito Cooperativo, la filiera ottimale per soddisfare il mercato con risposte puntuali ed efficaci". "Ritengo molto significativo - ha dichiarato

il Presidente della Federazione Campana Bcc Silvio Petrone - l'incontro dei giorni scorsi a Salerno con i vertici di Iccrea Holding perché in questo modo si ribadisce anche "fisicamente" il valore della coesione e della vicinanza che unisce i vari tasselli del movimento del credito cooperativo. E' importante che sia ben percepito il

solido legame sul quale si basa il sistema delle Bcc, che costituisce la garanzia della permanente disponibilità ad assecondare la domanda di credito e di servizi finanziari delle diverse tipologie di utenza presenti sui territori. E' in questo contesto che si inseriscono le numerose azioni di rafforzamento delle piattaforme tecnologiche in grado di innalzare il livello qualitativo ed operativo dei servizi che siamo in grado di offrire. La Federazione Campana Bcc - ha concluso Petrone - si muove sempre nella responsabile consapevolezza di essere il terminale regionale delle progettualità di Iccrea Holding incentrate sulla piena condivisione delle caratteristiche peculiari dei singoli sistemi di sviluppo locale".

La scheda

Iccrea Holding SpA (il cui capitale è partecipato dalle Banche di Credito Cooperativo-BCC) è al vertice del Gruppo Bancario Iccrea, il gruppo di aziende che fornisce alle Bcc un sistema di offerta competitivo predisposto per i loro oltre 6 milioni di clienti e che riunisce le aziende che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail). Iccrea Holding è altresì membro dell'Unico Banking Group, l'associazione con sede a Bruxelles che riunisce le principali banche cooperative europee. Al 31 dicembre 2012 operano in Italia 394 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, con 4.448 sportelli. Hanno una presenza diretta in 2.718 Comuni e 101 province. La raccolta diretta di sistema (da banche e clientela, a cui si aggiungono le obbligazioni) è di 183,3 miliardi di euro (+9,8%, a fronte di un -0,8% registrato nel sistema bancario); gli impieghi economici si attestano a 138,9 miliardi di euro (+0,0% annuo, a fronte del -0,6% del sistema bancario). Considerando anche gli impieghi delle banche di secondo livello, la quota arriva a 151,8 miliardi. Gli impieghi alle imprese si attestano a 91,4 miliardi (-1,3%, contro il -3,5% del sistema bancario). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi alle imprese superano i 102 miliardi di euro). Il patrimonio è di 19,7 miliardi di euro (+0,6%).

Web Marketing

Idee, tecnologie ed innovazione



Il Data Center Europeo IBM introdurrà modelli di delivery flessibili

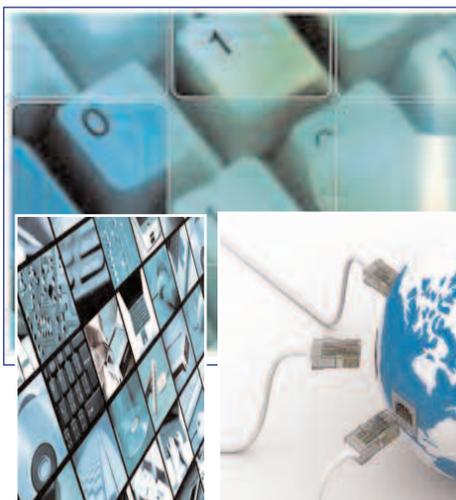
Nasce “SmartCloud for Social Business”

Il mercato app social per le imprese? 6,4 miliardi di dollari nel 2016



Le dinamiche del Cloud Computing si confermano centrali per lo sviluppo del mercato delle applicazioni gestionali per le imprese. IBM conferma il suo impegno su questo versante annunciando l'inaugurazione di un Data Center Europeo per l'erogazione dei servizi “SmartCloud for Social Business”. Grazie a queste soluzioni, disponibili sul cloud pubblico di IBM, responsabili delle linee di business, così come i direttori dei sistemi informativi (CIO), direttori marketing (CMO) e i direttori delle risorse umane (CHRO) “hanno ora la possibilità - si legge in un comunicato IBM - di introdurre nuove modalità di collaborazione tra dipendenti, clienti, fornitori e partner realizzando progetti di trasformazione nel modo di lavorare delle rispettive organizzazioni”. Con sede in Germania e al servizio delle esigenze dei clienti in Europa, Medio Oriente e Africa, la nuova struttura “aiuterà le imprese a seguire l'esempio di clienti come Arnold Clark, Codorniu, Shanks, Centrax TCL e Development Alternatives Inc (DAI), che già utilizzano le offerte di social business basate su cloud per condividere in modo più efficiente la conoscenza e fornire servizi impeccabili ai propri clienti”. Negli ultimi mesi, IBM è stata citata come leader nel rapporto “The Forrester Wave™: Cloud Strategies of Online Collaboration Software Vendors, Q3 2012”. In uno dei suoi studi, Forrester afferma che “il mercato per le app social per le imprese - e relativi servizi - crescerà a un tasso annuo composto del 61%, toccando quota 6,4 miliardi di dollari nel 2016.

Con il nuovo Data Center Europeo IBM “potrà soddisfare le specifiche esigenze delle singole aziende attraverso modelli di delivery flessibili, che includono cloud pubblico, privato e ibrido. Una volta attivato il servizio, le aziende potranno avvalersi dell'esperienza di IBM nel social business e accedere, con un semplice clic, a una serie di strumenti come meeting online, e-mail, agenda, messaggistica istantanea e altro ancora”. IBM “consente inoltre alle imprese di estendere queste modalità di collaborazione ed interazione anche a partner esterni, clienti, fornitori, il tutto nel pieno rispetto dei requisiti di legge in materia di protezione dei dati”.



In forte crescita i consumatori di app social per il nuovo business 2.0

Per migliorare la velocità di esecuzione nel marketing e nelle vendite, “i dipendenti potranno creare reti collaborative in tempo reale, sia all'interno che all'esterno dell'azienda”.

“Potranno accedere con estrema semplicità a funzionalità di indicazione della presenza, per vedere se i colleghi sono online, e discutere di un piano, rivedere documenti e realizzare modifiche in modo collaborativo e in tempo reale. In caso di quesiti che richiedono un contributo esterno, il team può invitare rapidamente nella community partner, fornitori e clienti per rivedere il progetto o altri elementi correlati”.

Nel 2012 IBM ha annunciato il sostegno alla direttiva “Safe Harbor” dell'UE e della Svizzera e agli accordi sulle clausole-tipo per soddisfare i requisiti comunitari in tema di protezione e riservatezza dei dati per il cloud. Con questo annuncio IBM “estende ulteriormente la sua presenza in Europa con la struttura di Ehningen, in Germania”. Il nuovo Data Center “si aggiunge ad altre strutture SmartCloud for Social Business in Nord America e Asia Pacifico”.
(Fonte: com. stampa/ibm.it/12.04.2013)

Ict e crescita economica Italia solo al 50° posto

Il World Economic Forum ha stilato la dodicesima edizione del Global Information Technology Report. Dalla ricerca emerge il forte impatto generato dalla proliferazione delle tecnologie ICT sulla crescita economica e sull'occupazione in 144 Paesi del Mondo. Il Networked Readiness Index (NRI) ha aggiornato il livello di preparazione delle varie economie globali per lo sfruttamento dell'Information Technology (IT) nello sviluppo di benessere e competitività nazionale. Anche quest'anno, a farla da padrone sono i Paesi del Nord Europa: al primo posto troviamo la Finlandia, seguita da Singapore. Nella top ten troviamo anche Norvegia e Svizzera, con gli Stati Uniti e Taiwan agli ultimi due posti. E l'Italia? Il nostro Paese si trova in 50esima posizione, dietro

ad altri Paesi mediterranei come Spagna e Malta. Dal report si evince che vi è una netta spaccatura tra i Paesi che sono in grado di investire in maniera significativa nelle infrastrutture di rete e quelli invece che restano inevitabilmente indietro per mancanza di fondi o visioni troppo accorte del “futuro iperconnesso”. Le attività di digitalizzazione delle PA o delle imprese hanno portato a un aumento quantificabile in 193 miliardi di dollari nel Pil mondiale. Secondo quanto affermato nella ricerca, un aumento del 10% nell'indice di digitalizzazione di un Paese porterebbe ad una crescita dello 0,75% Pil pro-capite, oltre che ad una diminuzione nel livello di disoccupazione pari all'1,02%.





EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Speciale per **Salerno**

Coldiretti. La stretta delle banche colpisce anche il comparto primario Taglio del 22% al credito agrario

*Nel 2012 il valore delle erogazioni è sceso al livello più basso dal 2008
Netto rallentamento nella gestione delle istruttorie dei prestiti alle imprese*

E' la Coldiretti a segnalare la difficile situazione che stanno vivendo le aziende del comparto agricolo sotto il profilo delle relazioni con il circuito bancario. "Il credito agrario erogato alle aziende agricole - si spiega in una nota - ha subito un taglio del 22 per cento nel 2012 con il valore delle erogazioni sceso al livello più basso dal 2008". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ismea, in occasione dell'allarme lanciato da Mario Draghi, presidente della Bce sul fatto che "se le banche in alcuni Paesi non prestano a tassi ragionevoli, le conseguenze per l'Eurozona

sono gravi" ed "e' particolarmente sconcertante che le Pmi soffrano più



delle grandi aziende, dato che fanno i tre quarti dell'occupazione". "Nel 2012 - sottolinea Coldiretti - è stato erogato un monte-crediti all'agricoltura di

2,11 miliardi di euro, contro i 2,73 miliardi circa registrati nel 2011. L'effetto credit crunch si fa sentire anche nel settore agricolo dove calano i finanziamenti e aumentano le sofferenze con 16207 imprese in difficoltà e uno stock di 4,2 miliardi di sofferenze". "In agricoltura - conclude Coldiretti - c'è ancora voglia di investire ma dall'inizio 2013 si è verificato un netto rallentamento della gestione dell'iter istruttorio presso le maggiori banche attive nel settore del credito agrario, con un preoccupante blocco dei processi di investimento, in particolar modo legati ai rinnovi degli impianti e macchinari".

(Fonte: coldiretti.it del 15.04.2013)

Cia. Agroalimentare, primo bimestre 2013 la produzione cresce del +4,6 per cento

Secondo la Cia, i dati diffusi recentemente dall'Istat confermano che il settore agroalimentare può essere davvero un punto di forza per la ripresa economica. A febbraio i prodotti dell'industria alimentare "superano anche tablet e telefonini. Ma occorre valorizzare di più e meglio il comparto, con misure "ad hoc" che partono dall'agricoltura". "L'agroalimentare - sottolinea la Confederazione Italiana Agricoltori - è strategico e può rappresentare davvero un volano per la ripresa e lo sviluppo del Paese". "Mentre gli altri settori crollano sotto il peso della crisi, registrando un -3,7 per cento nel primo bimestre del 2013 - spiega la Cia - la produzione di alimenti e bevande in netta controtendenza mette a segno una crescita del 4,6 per cento tra gennaio e febbraio". "Soltanto nel mese di febbraio - osserva la Cia - la produzione dell'industria alimentare aumenta del 3,5 per cento, superando anche gli "irrinunciabili" tablet e smartphone, visto che i prodotti di elettronica si fermano al +3,1 per cento". Ecco perché "è sempre più urgente agire con una valorizzazione adeguata del comparto - sostiene la Cia - costruendo una vera politica per l'agroalimentare "made in Italy" che finora non c'è mai stata, con misure di sostegno "ad hoc" a cominciare dall'agricoltura, che fornisce all'industria oltre i due terzi dei suoi prodotti". "D'altra parte - ricorda la Cia - già oggi il nostro agroalimentare riesce a muovere ogni anno circa 250 miliardi di euro tra consumi, export, trasformazione e distribuzione: vuol dire un quarto del Pil nazionale".

(Fonte: cia.it del 10.04.2013)

Dal campo alla tavola boom del costo di ortaggi e verdura

Inflazione, calano le quotazioni di ortaggi e verdura. Ma il loro prezzo dal campo alla tavola quintuplica. All'ulteriore rallentamento dell'inflazione (+0,2%) a marzo rispetto al mese di febbraio - ha contribuito senz'altro la diminuzione dei prezzi degli alimentari non lavorati (-0,2%) ed in particolare di verdura e ortaggi (-2,3%). Lo ricorda il Centro Studi di Confagricoltura analizzando i dati sull'inflazione a marzo, diffusi dall'Istat. "Vanno monitorati attentamente i mercati", sottolinea Confagricoltura, che sollecita un riequilibrio delle quotazioni nella filiera. "Seguendo il viaggio delle zucchine dal campo alla tavola, si scopre infatti che il produttore le ha vendute a 0,56 euro/kg, il grossista a 0,89 euro/kg, ma sui banchi di vendita sono arrivate, mediamente, a 2,55 euro/kg. In pratica il prezzo, dal produttore al consumatore, è quintuplicato".

(Fonte: confagricoltura.it del 12.04.2013)

Nel 2014 il salone "VinitalyBio"

Dal prossimo anno i vini biologici avranno un nuovo Salone dedicato solo alle produzioni "bio" all'interno di "Vinitaly 2014". L'accordo, siglato lo scorso 9 aprile tra VeronaFiere e Federbio, ha sancito, così, la nascita di "Vinitaly Bio", uno spazio espositivo nuovo che sarà distinto dal Salone Vivit che, finora, aveva racchiuso in sé tutte le produzioni di vino "naturale" tipico, espressione del territorio e quindi lontano dalle logiche della produzione industriale. Si tratterà di un Salone che avrà completa autonomia in termini di organizzazione e di spazi espositivi e che sarà esclusivamente dedicato al vino certificato come biologico in base al regolamento Europeo del 2012 e ai vini biodinamici certificati. "Vinitaly Bio", oltre a rappresentare la produzione enologica bio italiana, prima in Europa, mira anche ad assumere una forte connotazione internazionale. Per favorire ciò, Federbio si è già impegnata a promuovere l'evento nelle più importanti aree di consumo di prodotti bio, in particolare in Germania e nel Nord Europa.

(Fonte: Com. St. Federbio)



CONSORZIO A.S.I. DI SALERNO

Procedura aperta - Bando di gara

CONSORZIO A.S.I. DI SALERNO - Viale G. Verdi 23/G Salerno Tel. 089/336371 – Fax 089/335450 www.asisalerno.it. - Responsabile del procedimento: Ing. Angelo Mascolo. - Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: CONSORZIO ASI SALERNO – Viale G. Verdi 23/G Lotto 5 scala D - SALERNO, raccomandata Servizio Postale, Agenzia, recapito o consegna a mano.

Oggetto: lavori per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza e di controllo degli accessi alle aree industriali di Buccino e Palomonte - Importo a base d'asta euro 244.461,18 di cui Euro 241.200,49 per lavori (soggetti a ribasso) e Euro 3.260,69 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Durata appalto: 180 giorni

Criterio di aggiudica mediante offerta economicamente più vantaggiosa - Categoria SOA - OS5 classifica I

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al Bando-Disciplinare di gara integrale ed alla documentazione disponibile sul sito www.asisalerno.it.

Scadenza presentazione offerte ore 12,00 del 22/04/2013 (termine perentorio pena esclusione) - Codice CIG: 499947OD25

Respon. del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo - C.F.: MSCNGL55L04E131O

Il Dirigente U.T.
ing. Angelo Mascolo

Il Presidente
Avv. Gianluigi Cassandra